

## Sms

cellulare  
3357872250

### UN'ALTRA DESTRA

Non mi piace Fini, sia per tutto quello che ha permesso di fare a Cesare che per altri motivi. Ma oggi credo che sia giunto il momento di avere un dialogo serio e chiaro con Fini e quella destra che sceglie una certa linea politica, senza gridare allo scandalo. I tempi sono maturi, se vogliamo davvero salvare l'Italia. Grande Concita: che altro deve ancora succedere?

LINO

### TUTTI A CASA

Cara Concita hai ragione: «Che cosa altro deve succedere» perché reagisca il Paese? L'esercito in Parlamento, i carri armati nelle strade, i manganeli e l'olio di ricino? Bersani ci invita a «tenere i nervi saldi», ma ogni limite ha la sua pazienza e la nostra è finita da tempo, se abbiamo ancora un minimo di dignità e amor proprio dobbiamo chiedere le dimissioni di questo «losco, impunito, pericolosissimo comitato d'affari che opera nell'illegalità assoluta»; in una parola le dimissioni di questo «vergognoso governo».

CLAUDIO GANDOLFI, BOLOGNA

### IL VERMINAIO

Se Berlusconi ha tanta fretta di far approvare la legge sulle intercettazioni, vuol dire che il verminaio è molto più vasto di quello che è stato scoperto.

G. 49

### SE NON CI FOSSERO I GIUDICI

Ascolto sempre il solito disco rotto, suonato dal presidente del Consiglio a proposito dell'inchiesta sull'eolico. Infatti ha detto: «È solo polverone; il Paese in mano ai Pm». Possiamo immaginare cosa sarebbe questo Paese oggi se non avessimo i giudici che ci difendono da questi orribili abusi?

A. BRUNO

### IL TANFO DELLA DISONESTÀ

Sapete cosa c'è rimasto di buono in questo paese? Niente. Si è perso tutto sulla via dell'illegalità. Altro che 4 pensionati sfigati! La sfiga è tutta nostra che dobbiamo tutti i santi giorni sentire il tanfo della disonestà propagarsi intorno a noi!

GIULIANO, PARMA

### IL LIVELLO DI PETER

Con la presente Costituzione nel suo attuale ruolo Berlusconi ha raggiunto chiaramente il suo livello di Peter, il livello di incompetenza o di inadeguatezza descritto da Peter e Hull nel mitico libro degli anni 60. Ecco perché Silvio vuole stravolgere la ns Costituzione

CESARE, LATINA

## IL PIEMONTE E QUELLE OMBRE SUL VOTO

### OGGI LA SENTENZA DEL TAR SULLE LISTE PER COTA

**Gianfranco Morgando**

SEGRETARIO REGIONALE PD PIEMONTE



Oggi il Tar del Piemonte si pronuncerà sui ricorsi presentati da alcune liste della coalizione che sosteneva Mercedes Bresso. Il Pd considera legittimi e fondati questi ricorsi. Abbiamo manifestato la nostra piena solidarietà ai partiti che li hanno sottoscritti e ci attendiamo un esito positivo.

Per rispetto nei confronti dell'autonomia della magistratura che deve poter decidere senza condizionamenti non abbiamo presentato ricorso *ad adiuvandum* né organizzato contro-fiaccolate o altre iniziative in polemica con quelle promosse dalla destra. La nostra posizione è però chiara: ci sono numerosi e circostanziati elementi che ci portano a ritenere che il risultato delle elezioni regionali sia stato il frutto di una truffa. Non si possono definire diversamente le firme false di accettazione delle candidature e le autenticazioni fasulle della lista «Pensionati per Cota». In queste condizioni, vista l'esigua differenza di voti, il risultato è chiaramente illegittimo.

Quando nel 2001 in Molise il Tar annullò le elezioni il centrodestra urlava «giù le mani dai giudici!». Roberto Cota, invece, è arrivato a parlare di «golpe giudiziario», con l'obiettivo di far crescere la tensione intorno al Tar e condizionarne l'operato attraverso un clima di intimidazione.

La volontà dell'elettore deve essere sempre rispettata, ma questa non prescinde dalle regole. Infatti, la sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme stabilite dalla Costituzione e dalle leggi. La legalità è la forma più alta di rispetto della volontà popolare.

Credo che la vicenda piemontese debba essere letta come un capitolo di una storia ben più ampia che riguarda l'intera nostra democrazia. Gli avvenimenti degli ultimi mesi confermano che è tornata ad aprirsi una grave «questione morale» nel campo della destra: una destra che dimostra di non possedere tra i propri valori fondanti quelli della legalità e del rispetto delle regole democratiche. Una tesi condivisa anche da autorevoli esponenti del partito del Premier, tanto da spingere Italo Bocchino ad affermare che la «difesa della legalità» è un argomento che all'interno del PdL «appare oggi poco sensibile». In Piemonte la Giunta di centrodestra della Provincia di Vercelli si è dimessa in seguito all'arresto del Presidente Renzo Masoero per reati di concussione, mentre l'ex capogruppo di Forza Italia Angelo Burzi, oggi consigliere regionale, è sotto processo per una vicenda relativa ad appalti in ambito sanitario.

Consapevoli della fondatezza delle nostre argomentazioni, attendiamo con piena fiducia, serenità e rispetto le decisioni della magistratura. ♦

## CARI DEMOCRATICI RIPARTIAMO DALL'EUROPA

### IL SOGNO INTERROTTO

**Alessia Mosca**

DEPUTATO  
PD



**Marco Meloni**

SEGRETARIA  
NAZIONALE PD



Si torna a parlare di Europa. Lo si è fatto in seguito all'elezione di D'Alema alla presidenza della *Feps*. Lo fanno Letta e Caracciolo nel volume «L'Europa e finita?». Lo fa persino il governo, seppure solo per giustificare una manovra iniqua.

L'Europa è in crisi istituzionale, economica, strategica. L'Italia, in crisi, lo è ancor di più: stagnazione economica, abisso dell'etica pubblica e della legalità, fratture sociali e territoriali. La partita è cruciale per il nostro Paese e per l'Europa. Il paesaggio demografico e sociale è radicalmente cambiato: la frammentazione degli interessi, la destrutturazione dei tradizionali capisaldi dei nostri sistemi sociali impongono alle culture riformiste di rigenerarsi dal profondo. Per costruire un nuovo «sogno europeo», per battere conservatorismi, tendenze nazionaliste, populismi, ideologie di chiusura, i progressisti devono recuperare la visione, la capacità di guardare oltre l'oggi e di «progredire», appunto, aprendo nuove vie.

L'Europa politica, ora o mai più. Il deficit democratico esiste: diamo all'Unione più competenze statuali (bilancio, fisco, difesa) e più legittimità, con l'elezione di un Presidente a suffragio universale, anche per un'Europa più forte sulla scena internazionale. E comunque le forze progressiste affrontino le prossime elezioni europee con un loro candidato presidente. C'è poi il deficit della politica, che non può essere la scialuppa di salvataggio dei privilegiati nel Titanic della crisi. Il Pd non può limitarsi a organizzare convegni per dichiarare il fallimento del capitalismo: le priorità sono la crescita economica e una maggiore integrazione del mercato unico (lo ha detto bene Gianni Pittella). La bussola dei progressisti deve essere la mobilità sociale, motore di competitività ed equità. Proposte: un mercato del lavoro europeo, a partire dal programma Eures, che potrebbe diminuire di un quarto la disoccupazione; mobilità dei giovani (riconoscimento dei titoli di studio, Erasmus e servizio civile obbligatorio), investimento nel capitale umano senza paura della diversità culturale, che è già una forza dell'Europa. Il meticcio è un fattore essenziale di innovazione. Da noi, di Europa non parlino solo i soliti noti: diamo la parola agli esiliati per scelta, una grande risorsa del Paese.

Il momento storico e D'Alema alla guida della *Feps* sono una grande opportunità. L'Europa rimarrà un'incompiuta finché non avremo istituzioni, strategie, culture e partiti realmente condivisi. Noi democratici italiani dobbiamo avere il coraggio di dire chiaramente: è il tempo di costruire gli Stati Uniti d'Europa e il Partito Democratico Europeo. ♦